Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Martedì 9 Aprile | Numero 84

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **LXXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Ditta Woudhouse et Bailliè di Bordighera è autorizzata ad esercitare, a trazione elettrica, la tramvia da Bordighera a Ventimiglia di scartamento m. 1.00.

Art. 2.

Tale tramvia sarà costruita in conformità del progetto presentato con relazione 10 luglio 1900, visto, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, osservando le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, e del relativo Regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306, nonchè le condizioni contenute nell'annesso disciplinare firmato, in segno di accettazione, dalla Ditta Woudhouse e Bailliè in data 4 marzo 1901 presso la Prefettura di Porto Maurizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIUSSO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 marzo 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fumone (Roma).*

SIRE!

Da un'inchiesta sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Fumone, sono risultati gravi abusi ed irregolarità; la inosservanza della legge è stata elevata a sistema, la compilazione dei ruoli delle tasse è affidata al Messo comunale, il Segretario abusivamente riscuote i diritti di segreteria, il Sindaco s'ingerisce nel maneggio del pubblico danaro ed è in rapporti d'interesse coi contabili del Comune, l'emissione dei mandati di pagamento è fatta contrariamente alle norme vigenti, si commettono atti di favoritismo e di partigianeria, il cimitero è in istato da destar raccapriccio, nè l'Amministrazione si cura di condurre a buon fine la vertenza in corso con l'impresa assuntrice dei lavori, vertenza per la quale si è molto speso e quasi nulla conseguito, ed in generale i pubblici servizi sono lasciati in abbandono. Ciò è tanto più deplorevole in quanto che quel Consiglio comunale fu sciolto nell'anno 1899; ma di fronte alla presente intollerabile situazione, io non posso esimermi dal proporre alla Maestà Vostra un consimile provvedimento, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Sua Augusta firma.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fumone, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Francesco Tocco è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 marzo 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cogoleto (Genova).*

SIRE!

I due partiti che dividono il Consiglio comunale di Cogoleto l'un l'altro si equilibrano, e quello di opposizione è tanto pertinace nella lotta, da votar contro a qualunque proposta della Giunta, impedendone il normale funzionamento. Le cose sono giunte a tal punto che, fallito ogni tentativo di conciliazione ripetutamente sperimentato dalle Autorità locali, tutti e due i partiti sono concordi nel desiderare l'intervento del Governo di Vostra Maestà, per dar modo agli elettori di dirimere il conflitto, scegliendo una rappresentanza che abbia unità d'intenti e di volere. Frattanto il Commissario potrà riparare alle conseguenze d'una situazione che, producendo un notevole ritardo nella trattazione degli affari più importanti, riesce dannosa alla pubblica Azienda ed al paese, nell'interesse dei quali prego la Maestà Vostra di degnarsi onorare della Sua Augusta firma lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cogoleto, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Lorenzo Saporetti è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con RR. decreti del 17 marzo 1901:

Ciampi Francesco, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato vice delegato del Tesoro di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, compreso il doppio sessennio.

Armanni Ricciotti, vice delegato del Tesoro di 2ª classe, è nominato vice segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2500.

RR. Avvocature Erariali.

Con RR. decreti del 3 marzo 1901:

De Amicis cav. avv. Gaetano, procuratore erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5500.

Piroli cav. avv. Piero, procuratore erariale, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Morone cav. avv. Luigi, sostituto procuratore erariale di 1ª classe, è nominato procuratore erariale di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Ficano avv. Rosario, sostituto procuratore erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Biondi avv. Giuseppe, sostituto procuratore erariale, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Re avv. Luigi Cirillo, sostituto procuratore erariale, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Curzio avv. Carmine, aggiunto sostituto procuratore erariale, è

nominato sostituto procuratore erariale di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Grasso avv. Giuseppe, sostituto segretario aggiunto presso le procure generali, è nominato aggiunto sostituto procuratore erariale, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 17 febbraio 1901:

Serena Eugenio, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1° febbraio 1901.

Con RR. decreti del 3 marzo 1901:

La Ferla Carmelo, segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Grassi Silvio, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 2ª classe, per esame di concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Pampalone Paolo, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 10 marzo 1901:

Mitaritonna Vito, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, è dispensato dall'impiego con effetto dal 26 marzo 1901 perchè chiamato, col detto giorno, a prestare servizio militare in qualità di soldato di leva, salvo reintegrarlo nel medesimo grado, con lo stesso stipendio ed anzianità, appena prosciolto dal servizio medesimo.

Con RR. decreti del 17 marzo 1901:

Puzone Saverio, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato vice delegato del Tesoro di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2750, compreso il sessennio.

Regis Eligio, vice delegato del Tesoro di 2ª classe, è nominato vice segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con R. decreto del 24 marzo 1901:

Suino Domenico, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° maggio 1901.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

DIVISIONE 1ª — PORTAFOGLIO

Veduto l'articolo 2, ultimo comma, della legge 7 aprile 1892, n. 111, di creazione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza;

Veduto l'articolo 6 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di Finanza e di Tesoro;

In conformità di quanto è disposto cogli articoli 19 e 20 del Regolamento approvato con R. decreto 10 aprile 1892, n. 120, per l'applicazione dell'accennata legge 7 aprile 1892, n. 111;

Si rende noto

che è stato determinato di provvedere al rimborso anticipato dei seguenti buoni del Tesoro a lunga scadenza delle emissioni 1891-92 e 1892-93.

DESCRIZIONE DEI BUONI.

EMISSIONE	SERIE	NUMERI PROGRESSIVI	SCADENZA
1892-93	A	188	13 aprile 1901
»	C	38	19 » »
1891-92	D	10, 11	30 » »
1892-93	B	25	2 maggio 1901
1891-92	C	9, 71 a 90	2 » »
»	E	5, 47 a 56, 139 a 144	2 » »
»	B	171	3 » »
»	C	253	3 » »
»	D	89	3 » »
»	E	112, 113	3 » »
»	A	40 a 47, 390	4 » »
»	B	19, 24	4 » »
»	D	28, 29	4 » »
»	A	90, 110 a 115, 152 a 156, 561 a 563	5 » »
»	B	29, 32, 37, 48 a 50 .	5 » »
»	C	119, 139, 183, 184 .	5 » »
»	A	171 a 173	6 » »
»	C	147, 148	6 » »
»	A	180, 188, 189, 244 a 247, 323, 324, 333, 334, 545 a 552	7 » »
»	B	82	7 » »
»	C	154, 159	7 » »
»	D	35	7 » »
»	A	442, 443	9 » »
»	B	145	9 » »
»	A	393	10 » »
»	A	293 a 296	14 » »
»	A	358 a 364	18 » »
»	B	155 a 157	19 » »
»	E	383, 384	25 » »
»	A	479	31 » »
»	B	5	30 aprile 1902
»	D	5	30 » »
»	B	116	2 maggio 1902
»	C	176	2 » »
»	D	57 a 59	2 » »
»	E	105	2 » »
»	E	75, 76	3 » »
»	E	371 a 376	4 » »
»	C	135	5 » »
»	B	134, 135	9 » »
»	C	202 a 205	9 » »
»	D	68 a 71	9 » »
»	E	153	9 » »
»	C	230	21 » »
»	C	235	23 » »

I sovradescritti buoni dovranno essere presentati, per il rimborso, nelle Tesorerie presso le quali sono esigibili, il giorno 10 aprile 1901, ed all'atto del rimborso del capitale saranno pagati altresì gli interessi a tutto il giorno 9 di detto mese.

Qualora i buoni non siano presentati nel termine suindicato, sarà provveduto d'ufficio alla loro riscossione, ed il relativo importo, in un cogli interessi maturati, dedotte le spese di deposito, sarà versato nella Cassa dei depositi e prestiti a favore degli aventi diritto. Da quello stesso giorno cesseranno di decorrere gl'interessi sui buoni non esibiti. Le polizze di deposito saranno conservate in Tesoreria e consegnate agli aventi diritto verso la restituzione dei buoni.

Roma, il 31 marzo 1901.

Il Direttore Generale del Tesoro

S. ZINCONE.

Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

Monte Pensioni per gl'insegnanti nelle scuole elementari

ELENCO degli assegni di riposo ad ex insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti in adunanza del 23 febbraio 1901.

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
3555	Giorgetti Cesare fu Francesco .	Viareggio.	Lucca.	2 genn. 1901	16 ott. 1900	775 78	—	—
3556	De Angelis don Antonio fu Domenicantonio.	Micigliano.	Aquila.	6 sett. 1900	16 ott. 1899	205 70	—	—
3557	Bochicchio Giambattista fu Pasquale.	Avigliano.	Potenza.	19 genn. 1901	21 nov. 1900	647 14	—	—
3558	Marazzi Barbara fu Giovanni .	Cave.	Roma.	12 lugl. 1900	15 ott. 1900	159 95	—	—
3559	Corioni Teresa fu Pietro. . . .	Erbusio.	Brescia.	17 genn. 1901	1 nov. 1900	497 31	—	—
3560	Gandini Prospero fu Angelo . .	Castelnuovo di sotto.	Reggio Emilia.	13 dic. 1900	16 ott. 1900	300 66	—	—
3561	Prostimo don Giovanni Sebastiano.	Caridà.	Reggio Calabria	8 dic. 1900	16 ott. 1900	320 59	—	—
3562	Linzi Angelo fu Giovanni . . .	S. Giovanni Manzano.	Udine.	2 nov. 1900	16 ott. 1900	224 21	—	—
3563	Borasi Anna fu Domenico . . .	Novi Ligure.	Alessandria.	26 ag. 1900	1 ott. 1899	241 37	—	—
3564	Fiore Celestina fu Giuseppe . .	Rivoli.	Torino.	26 sett. 1900	1 ott. 1900	154 01	—	—
3565	Ricci don Raffaele fu Saverio	Montereale.	Aquila.	6 dic. 1900	1 nov. 1899	214 90	—	—
3566	Bacchelli Albina fu Giacomo .	Castiglione dei Pepoli.	Bologna.	20 ott. 1900	1 nov. 1897	118 27	—	—
3567	Ferretti Domenica fu Antonio .	Azzano Mella.	Brescia.	10 nov. 1900	1 nov. 1900	262 07	—	—
3568	Gallarani Clementina fu Ignazio.	Baggio.	Milano.	4 dic. 1900	16 ott. 1900	245 56	—	—
3569	Galli Anna Maria fu Pasquale.	Moragugum.	Cagliari.	25 nov. 1900	16 ott. 1899	237 43	—	—
3570	Abriola Luisa fu Michele . . .	Ruoti.	Potenza.	12 nov. 1900	16 ott. 1900	375 11	—	—
3571	Lunardi Anna fu Lorenzo . . .	Arquà Petrarca.	Padova.	25 ott. 1900	16 sett. 1900	274 36	—	—
3572	Belletti don Giovanni fu Giovanni.	Borgoticino.	Novara.	8 nov. 1900	15 ott. 1898	306 97	—	—
3573	Bagnini Maria Filippa fu Celestino.	Rocca di Arezzo.	Alessandria.	26 ag. 1900	1 sett. 1898	158 02	—	—
3574	Beriotto Giuseppe fu Antonio .	Torreglia.	Padova.	4 feb. 1901	16 ott. 1898	198 36	—	—
3575	Cavallo Maria Letizia fu Antonio.	Sansevero.	Foggia.	9 feb. 1901	8 nov. 1899	265 12	—	—
3576	Monti Virginia fu Giuseppe .	Montiano.	Forlì.	13 genn. 1901	1 ott. 1900	157 —	—	—
3577	Frascaro Federico fu Antonio .	Velate.	Milano.	6 genn. 1901	1 nov. 1900	490 77	—	—
3578	Bertoli Clementina fu Luigi .	Concordia.	Modena.	3 genn. 1901	1 ott. 1899	159 82	—	—
3579	Zanolini Grimoaldo fu Silverio .	Malarbergo.	Bologna.	18 nov. 1900	1 sett. 1900	785 67	—	—
3580	Peroncini Amalia fu Giuseppe .	Corteolona.	Pavia.	28 genn. 1901	1 genn. 1901	537 58	—	—
3581	Questa Maria Rosa fu Angelo .	Zinasco.	Pavia.	28 genn. 1901	16 ott. 1900	353 12	—	—
3582	Landucci Maria Gemma . . .	Pescaglia.	Lucca.	31 genn. 1901	1 nov. 1900	183 31	—	—

Numero d' ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
3583	Visconti Maria fu Giovanni Battista.	Bizzozero.	Como.	23 genn. 1901	1 nov. 1900	463 99	—	—
3584	De Sanctis Benilde di Nicola .	Mondavio.	Pesaro.	19 genn. 1901	1 ott. 1900	136 25	—	—
3585	Trevisan Maria fu Domenico, ved. del maestro Borini.	S. Urbano.	Padova.	5 nov. 1900	29 nov. 1900	100 —	—	—
3586	Cappellacci Domenico fu Giov. Antonio.	Tredozio.	Firenze.	1 sett. 1900	1 genn. 1901	560 96	—	—
3587	Palazzi Carlo Francesco fu Giovanni Battista.	Codogno.	Milano.	19 dic. 1900	1 ott. 1900	908 20	—	—
3588	Pezzi Anna Maria fu Stefano .	Gonnostramalza.	Cagliari.	31 mar. 1900	16 ott. 1897	292 74	—	—
3589	Maccario Caterina fu Antonio .	Montaldo.	Alessandria.	15 apr. 1900	15 ott. 1896	112 94	—	—
3590	Monti Luigi di Bernardo. . .	S. Damiano al Colle.	Pavia.	13 feb. 1901	1 dic. 1900	290 67	—	—
3591	Ferrari Giuseppe Antonio fu Domenico.	Fresonara.	Alessandria.	19 dic. 1900	16 ott. 1900	237 95	—	—
3592	Longhin Valeriano fu Antonio .	Follina.	Treviso.	2 feb. 1901	1 nov. 1900	344 70	—	—
3593	Malara Giovanni fu Paolo . . .	Reggio Calabria.	Reggio Calabria	9 nov. 1900	1 nov. 1900	878 75	—	—
3594	Marinelli Achille fu Domenico.	Marcheno.	Brescia.	23 gen. 1901	1 nov. 1900	333 85	—	—
3595	Cavicchini Rosa fu Antonio . .	Sermide.	Mantova.	4 dic. 1900	1 ott. 1900	199 99	—	—
3596	Della Rovere Rosalia fu Giustino, ved. del maestro Franceschelli	Fresograndinaria.	Chieti.	15 dic. 1900	10 nov. 1900	271 29	—	—
3597	Ferrero in Conti Giuseppina fu Francesco.	Roasio.	Novara.	3 sett 1900 [1])	15 ott. 1897	147 89	—	—
3598	Betti Domenico fu Tommaso. .	S. Casciano de' Bagni.	Siena.	18 genn. 1901	1 nov. 1900	223 07	—	—
3599	Tallone Giovanni Battista fu Carlo.	Torria.	Porto Maurizio.	15 genn. 1901	15 ott. 1900	327 12	—	—
3600	Castagneri Marianna fu Domenico, ved. del maestro Battaglia.	Moncalieri.	Torino.	5 febb. 1901	—	—	—	1256 12
3601	Pasquino Maria di Francesco, ved. del maestro Saglio.	Casalino.	Novara.	13 dic. 1900	—	—	—	1240 84
3602	Procopio Rosaria di Giuseppe, ved. del maestro Zaccone.	S. Sostene.	Catanzaro.	17 giug. 1900	—	—	—	1205 01
1229	Rizzi Angela fu Francesco, ved. del maestro Minoni.	Gagliono sopra.	Brescia.	6 ott. 1900	—	—	461 56	—
1230	De-Matteis Mario fu Cesario .	Brindisi.	Lecce.	21 genn. 1901	—	—	674 38	—
1231	Pandiani Maria Gesile fu Carlo .	Conegliano.	Treviso.	28 dic. 1900	—	—	703 78	—
1232	Bozzetti Maria fu Domenico . .	Conselice.	Ravenna.	17 nov. 1900	—	—	1167 67	—
1233	Bianchi Maria fu Vincenzo . .	Casnate.	Como.	10 nov. 1900	—	—	965 82	—
1234	Gabriele Anna fu Ferdinando, ved. del maestro Lucchetti.	Castellini.	Caserta.	26 ott. 1900	—	—	437 67	—
1235	Berna Vittorio Emanuele Luigi di Valentino.	Sambonifacio.	Verona.	9 dic. 1900	—	—	958 78	—

Numero d' ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni.	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
1236	Quintavalla Italiana fu Luigi, ved. del maestro Governa.	Sembiase.	Catanzaro.	17 giug. 1900	—	—	792 43	—
1237	Odorisio Giacinto fu Giuseppe .	Corbara.	Salerno.	15 ott. 1900	—	—	735 75	—
1238	Isoldi Francescantonio fu Michele.	Caggiano.	Salerno.	17 gen. 1901 [1])	—	—	648 57	—
1239	Attrecati Maria Elena fu Carlo	Pizzicorno.	Pavia.	20 genn. 1901	—	—	766 98	—
	Assegni conferiti nell'adunanza suddetta . . .					14685 52	8313 39	3701 97

[1]) Data nella quale pervenne all'Amministrazione la partecipazione delle conclusioni della Procura generale presso la Corte dei Conti sul ricorso presentato dall'insegnante alle Sezioni unite della Corte medesima.

Roma, addì 30 marzo 1901.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti Ammistratore del Monte Pensioni.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,228,373 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2500, al nome di Mussissano Serafina di *Giuseppe*, moglie di Rossi Edoardo di Ferdinando, domiciliata in Vercelli (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mussissano Serafina di *Matteo*, moglie di Rossi Edoardo, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 aprile 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1.° N. 241,078 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 58,138 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 5, al nome di *Gambardella* Anna fu Agostino, sotto l'amministrazione di Antonio Perrella, domiciliata in Napoli;

2.° N. 301,503 (N. 118,563 di Napoli), per L. 5, al nome della stessa, quale minore sotto l'amministrazione di Antonio Cerrella, domiciliata in Napoli;

3.° N. 241,079 (N. 58,139 Napoli), di L. 10, al nome di *Gambardella* Rachele, Francesca e Maria fu Agostino;

4.° N. 301,502 (118,562), di L. 5, al nome della medesima, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi, le prime due, a *Cammardella* Anna fu Agostino, e le altre due a *Cammardella* Rachele, Francesca e Maria fu Agostino, vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 aprile 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti cioè:

a) del Consolidato 5 0[0, n. 1123603 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35;

b) del Consolidato 4,50 0[0, n. 17810 id. per L. 18, e n. 29741 id. per L. 9, al nome di *Lazzaro Rosa* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Goffi Paola, con vincolo d'usufrutto a favore di Quaglia Anna;

c) del Consolidato 4 0[0 (rendita mista), n. 17 id. per L. 4;

d) del Consolidato 3 0[0 (id.), n. 12 id. per L. 3, al nome di *Lazzaro Rosa Maria* fu Desiderio, nubile, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Lazzaro Maria-Giuseppa-Desiderata* fu Desiderio, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 aprile 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 953,807 **d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per** L. 50, al nome di Segre *Leonilda* fu Beniamino, minore, sotto la patria potestà della madre Levi Consolina, domiciliata in Torino;

N. **1**,080,468 id. per L. 850, al nome di Segre Leonilda ecc. (come sopra);

N. **1**,082,389 id. per L. 25 id. id.

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Segre *Clorinda - Anna - Leonilda* fu Beniamino, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell' art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 aprile 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è **dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N.** 783,168 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 865 annue, al nome di Marchiandi Giuseppe, *Ermenegilda, Vincenzina, Adelina,* Maria ed Augusta, di Carlo, minori, sotto la patria potestà, e prole nascitura da Carolina Gazzone fu Siro Giuseppe, moglie di detto Carlo, domiciliati a Brindisi (Lecce), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marchiandi Giuseppe, *Ermelinda, Teodora-Vincenza, Adelaide,* Maria ed Augusta, di Carlo, minori, sotto la patria potestà, e prole nascitura da Carlotta Giovanna Gazzone fu Pietro Giuseppe, moglie di detto Carlo, domiciliati a Brindisi (Lecce), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 marzo 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta, Modello 241, col n. 248 ordinale, 1156 di protocollo, 1487 di posizione, rilasciata il 28 settembre 1900 dall'Intendenza di Finanza di Firenze al signor Lagi Alfonso fu Francesco pel deposito da lui fatto di un certificato della rendita di L. 35 col n. 697383 esibito per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il detto certificato verrà consegnato al signor Lagi Alfonso fu Francesco senz'obbligo della restituzione della ricevuta la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 29 marzo 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 aprile, in lire 105,27.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

*8 aprile **1901**.*

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	101,24 1/2	99,24 1/2
	4 1/2 % *netto*	111,56 5/8	110,44 1/8
	4 % *netto*	101,15	99,15
	3 % *lordo*	61,33 3/8	60,18 3/8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra che, nonostante le assicurazioni date dal Governo di Pietroburgo circa le intenzioni della Russia a proposito della Manciuria, i giornali inglesi non si mostrano affatto soddisfatti della situazione nell'Estremo Oriente.

Lo *Standard* dice che, dato lo screzio manifestatosi nel concerto delle Potenze, non sarà possibile di localizzare il conflitto. Lo *Standard* ammette però che per il momento non esiste tra i diversi Stati nessuna ragione per una guerra. L'occupazione armata della Manciuria potrà turbare la tregua di Dio soltanto se la Russia persisterà a rifiutare lo sgombro, temendone una menomazione del prestigio moscovita nell'Estremo Oriente.

Il *Daily News* rimprovera al Governo inglese di non aver avviato a tempo un' intesa amichevole con la Russia relativamente alla Manciuria, perchè la Gran Bretagna ha anche in quelle regioni importantissimi interessi da tutelare.

***

Secondo un telegramma da Pechino, 5, sir Robert Hart, per garantire il prestito necessario per l'indennità da pagarsi dalla China alle Potenze, fece la proposta d'introdurre fra altro un dazio consumo sul sale, che darebbe al Governo chinese un reddito da 15-20 milioni di *taëls* all'anno; un'imposta sulle giunche chinesi che darebbe da 3-5 milioni all'anno; un'imposta sulle navi manciure che darebbe al Governo un introito di circa 3 milioni; inoltre sopprimere il tributo in cereali, sostituendovi il pagamento dell'equivalente in denaro, col che si otterrebbero altri 2 milioni di *taëls*.

***

Il *Matin*, di Parigi, rende conto di una conversazione che ebbe un suo redattore col presidente Krüger. Questi disse tra altro:

« La Provvidenza non ci ha abbandonati. Essa ci dà ancora oggi evidenti prove della sua sollecitudine. Mentre i nostri nemici ci premono, sono essi stessi incalzati su altri punti del globo e verrà, senza dubbio, il giorno in cui saranno obbligati di abbandonare la loro preda. Essi ci hanno offerto la pace una prima volta. Noi l'accorderemo quando sarà veramente la pace che ci si domanda e non la sottomissione. Non vi ha pace senza trattato da Potenza a Potenza, ed ogni trattato presuppone un consenso.

« Il nostro piccolo popolo desta tra le nazioni delle ardenti simpatie, non solo perchè rappresenta la causa del diritto universale, ma altresì perchè ha dimostrato la fragilità del colosso dai piedi di argilla, dinanzi al quale tremavano i più forti.

« Dite a tutti che non fui mai più fiducioso, più risoluto e più sicuro del successo finale sotto l'egida dell'Onnipotente e col suo ausilio ».

***

Il 6 corrente, il Re Carlo di Rumenia ha inaugurato solennemente il nuovo Parlamento col seguente discorso del Trono:

« Con ispeciale soddisfazione io mi vedo qui ora in mezzo alle rappresentanze legislative, dalle quali attendo fiducioso l'adempimento dei còmpiti che loro incombono. Il risultato delle elezioni attesta che tutto il paese sente il dovere del patriottismo, il dovere d'intendere tutte le forze e tutte le cure allo scopo di superare le difficoltà presenti. E per combattere queste difficoltà per l'appunto fu convocato con tanta sollecitudine il nuovo Parlamento.

« Il mio cuore angosciato prova conforto, vedendovi tutt raccolti intorno al Trono, all'intento di studiare, con il concorso del Governo, i provvedimenti più adatti per rimediare alle nostre condizioni finanziarie, per ristorare le nostre forze economiche.

« Primo còmpito del Parlamento sarà quello di discutere il bilancio per l'anno amministrativo che incomincierà il 1° aprile (14 aprile n. s.); affine di conseguire un pareggio reale e costante fra le spese e le entrate, saranno necessarie in prima linea le più severe economie.

« Tutti, grandi e piccoli, dovranno concorrere ai sacrificî che, ne sono certo, saranno sopportati con quello stesso sentimento di dovere patriottico, che al popolo rumeno è di guida in tutti i momenti più gravi della vita politica.

« Noi potremo dedicarci al nostro lavoro diretto a ristabilire ed assicurare il normale funzionamento del meccanismo dello Stato, con fiducia tanto maggiore in quanto che la pace europea è guarentita dalle grandi Potenze e la Rumenia mantiene relazioni amichevoli con tutti gli Stati.

« Le nostre cure debbono essere intese a soddisfare i bisogni del paese; non dubito che il vostro patriottismo vi darà forza per superare quelle difficoltà, la rimozione delle quali è necessaria ad ogni costo per assicurare la grandezza e l'avvenire del Regno ».

***

Si telegrafa da Costantinopoli, 5 aprile:

Il lodo degli Ambasciatori nella vertenza della convenzione consolare greco-turca, notificato ieri alla Porta ed alla Legazione greca, ristabilisce i privilegî e le immunità che i sudditi greci godevano in Turchia prima della guerra, e ciò in conformità all'articolo 3 del trattato preliminare di pace stipulato tra la Grecia e la Turchia.

Quei punti della convenzione, riguardo ai quali i due Governi sono perfettamente d'accordo, furono approvati, ma non fu fissato il periodo di tempo per il quale le relative disposizioni dovranno rimanere in vigore.

La giurisdizione consolare greca in Turchia resta conservata in massima; solo furono introdotte alcune modificazioni d'interesse pratico nel procedimento per l'esame di vertenze giudiziarie. In particolare, furono stabilite nuove norme riguardo all'intervento dei dragomanni greci nei dibattimenti giudiziari, nonchè relativamente alla procedura nei casi di fallimento e nelle perquisizioni domiciliari.

La Squadra italiana a Tolone

Come dicemmo ieri, proseguiamo in questa rubrica a pubblicare i dispacci che ne comunica l'*Agenzia Stefani*.

Tolone, 8. — Il *Petit Var* dice che la visita della Squadra italiana servirà a dissipare i malintesi fra i due paesi, e che è dovere di ogni buon francese contribuire a tale solennità.

Quando S. A. R. il Duca di Genova scenderà a terra riceverà gli onori Reali, e sarà scortato da uno squadrone di corazzieri.

Tolone, 8. — Alle ore 12,45, la Squadra italiana compare sull'orizzonte, lasciando le isole Hyères, e si avanza su formazione di divisione, con maestosa lentezza, verso la grande rada, tenendosi a circa dieci chilometri dalla costa.

La nave ammiraglia *Lepanto* procede alla testa della Squadra.

L'affluenza della popolazione cresce sui varî punti della riva.

Il tempo è splendido.

Tolone, 8. — Circa alle ore 1,30 pom., la Squadra italiana si è fermata nella grande rada. Alcune imbarcazioni francesi si avvicinano alle navi italiane. Si trovano sopra di esse gli ufficiali francesi incaricati di segnalare le boe di ancoraggio. Il capitano di fregata Marliave ed un ufficiale superiore sono designati per salire a bordo della R. nave italiana *Lepanto*, ed altri luogotenenti di vascello per salire a bordo delle altre corazzate italiane. Gli incrociatori e le torpediniere italiane saranno condotti dai principali piloti del porto. Spira una leggera brezza.

La popolazione si accalca sulle banchine e segue con vivo interesse le manovre delle navi.

Tolone, 8. — La Squadra italiana, appena saliti a bordo delle varie navi i piloti francesi, si rimette in movimento, avvicinandosi sempre più al porto.

Appena in vista del porto, le navi issano la bandiera francese e fanno le salve colle loro grosse artiglierie. Le navi scompaiono fra nuvole di fumo salutando la terra con 21 colpi di cannone. Quando il fumo si dilegua, si vede la magnifica Squadra italiana che entra in porto in linea di fila.

La Squadra, che prima navigava su due divisioni, all'imboccatura del porto si formò sopra una linea retta. Sta in testa a tutte le navi la corazzata *Lepanto*. Seguono a distanza di circa 300 metri le corazzate, poi gli incrociatori, infine le contro-torpediniere. Erano le due precise quando la Squadra entrò nel porto. La precisione della manovra sollevò l'ammirazione della folla che acclamò entusiasticamente, mentre gli equipaggi delle altre navi gridavano *urrà* e le batterie francesi di Lamalgue, di Capo Brun e della Gran Torre rendevano il saluto, colpo per colpo. Nel momento nel quale la *Lepanto* prese posto al suo ancoraggio, la

nave ammiraglia francese *Pothuan*, appartenente alla divisione leggera rimasta in rada, issò all'albero maestro la bandiera italiana ed alzò il pavese di gran gala. Tutte le navi francesi, poste sotto i suoi ordini, fecero altrettanto e salutarono dal loro ancoraggio la bandiera italiana e S. A. R. l'ammiraglio Duca di Genova.

La *Lepanto* sola rispose a quest'ultimo saluto.

Lungo la riva si accalca una folla enorme; sulle colline circostanti al porto sono veri grappoli umani. Anche le finestre ed i balconi delle case prospicienti al porto sono gremiti. Nel porto vi sono numerosissime imbarcazioni pure gremite di spettatori che acclamano entusiasticamente.

Le navi italiane compiono le manovre di ormeggio alle rispettive boe loro fissate; le circonda una moltitudine di *yachts* e di imbarcazioni leggere, gremite di curiosi, che applaudono i marinai italiani. Quando l'ormeggio è compiuto, il vice-ammiraglio De Beaumont, prefetto marittimo, s'imbarca nel suo canotto e, accompagnato dal suo capo di stato maggiore, Boutet, dal generale di brigata, Joly, aggiunto Governatore, dal contrammiraglio Nabona, dal capitano di vascello, Carfort, e dai suoi aiutanti di campo, si reca sulla nave *Lepanto* per far visita a S. A. R. il Duca di Genova.

Tolone, 8. — L'ufficiale di quarto della nave ammiraglia *Lepanto* ricevette a piedi della scaletta di bordo il Prefetto marittimo, ammiraglio De Beaumont, e tutti i componenti il suo seguito. Il capitano di vascello, Flores, capo dello stato maggiore della Squadra, attendeva le Autorità sul ponte e le condusse nel salone di bordo, dove si trovava S. A. R. il Duca di Genova.

L'ammiraglio De Beaumont disse che era fiero di tenere attualmente l'ufficio di Prefetto marittimo di Tolone, poichè doveva ad esso l'insigne onore di venire a presentare gli augurî di benvenuto a S. A. R. e di ricevere la Squadra di una nazione amica.

S. A. R. il Duca di Genova rispose che egli era lieto che gli fosse stato prolungato il suo comando e di potere così compiere la gradita missione che gli era stata affidata.

L'ammiraglio De Beaumont presentò quindi a S. A. R. gli ufficiali che lo accompagnavano. La conversazione si aggirò poscia sulla traversata della Squadra italiana, che fu leggermente contrariata dalla nebbia, dal vento e dal mare, alquanto agitato. Il colloquio fu estremamente cordiale.

S. A. R. il Duca di Genova riaccompagnò l'ammiraglio De Beaumont fuori del salone.

Gli ufficiali francesi lasciarono la *Lepanto* entusiasti per la gentilissima accoglienza ricevuta.

L'ammiraglio De Beaumont lasciò a bordo della *Lepanto* il contrammiraglio Nabona, che è stato destinato come addetto alla persona di S. A. R. il Duca di Genova, ed il capitano di vascello di Carfort si recò a mettersi a disposizione del contrammiraglio Coltelletti.

La *Lepanto* si è ancorata all'estremità del porto causa il suo spostamento d'acqua.

Il Duca di Genova restituirà domattina la visita all'ammiraglio De Beaumont.

Tolone, 8 — Sceso dalla *Lepanto* l'ammiraglio De Beaumont, salirono successivamente ad ossequiare il Duca di Genova il comandante la nave spagnuola *Pelayo*, il Maire di Tolone ed i rappresentanti la Colonia italiana.

Le Autorità furono ricevute colle salve regolamentari, mentre la fanfara della *Lepanto* suonava la Marsigliese ed un plotone di marinai presentavale armi.

Appena le navi italiane furono ancorate, numerose imbarcazioni a remi, a vapore ed a vela le circondarono acclamando l'Italia e la Francia.

Indi il pubblico venne ammesso a visitare le navi.

Tolone, 8. — La fisonomia di Tolone è stasera poco animata. Alcuni gruppi di marinai francesi e italiani fraternizzano, bevendo reciprocamente all'Italia e alla Francia.

Tolone, 9. — Il pittore Zelm, incaricato dal Presidente della Repubblica, Loubet, di fare un quadro storico che ricordi il suo incontro col Duca di Genova sulla *Lepanto*, fu ricevuto da S. A. R. e visitò la *Lepanto*.

Tolone, 9. — Il tempo è buono, ma cielo coperto. Alle ore 10,5 S. A. R. il Duca di Genova sbarcava all'Arsenale, insieme al contrammiraglio Coltelletti ed allo stato maggiore della *Lepanto*.

Sul piazzale dell'Arsenale, sotto gli ordini del generale Joly, stavano i marinai e gli operai dell'Arsenale, che facevano ala. Appena il Duca mise piede a terra, le truppe presentarono le armi, ed il contrammiraglio Gigord, col suo stato maggiore, gli andò incontro a capo scoperto.

Il Duca di Genova gli strinse ripetutamente la mano, mentre le musiche intuonavano l'inno Reale italiano. S. A. R. passò in rivista il battaglione di marinai e pregò il generale Joly di esprimere ai marinai la sua alta soddisfazione.

Il Duca di Genova, col suo seguito, si recò in cinque *landeaux* a due cavalli alla Prefettura marittima, preceduti e scortati dai corazzieri. Lungo il percorso erano schierate le truppe della guarnigione, che presentavano le armi al passaggio di S. A. R. mentre le musiche suonavano la marcia Reale.

Molta folla salutava ed applaudiva al passaggio del Duca di Genova. S. A. R. arrivava alla Prefettura alle ore 1,15 e vi rimaneva quindici minuti. Vi fu vivo scambio di cortesie fra il Duca di Genova e l'Ammiraglio De Beaumont, poi, sempre con gli onori Reali, S. A. R. tornò all'Arsenale donde si recò sulla *Lepanto*, sempre vivamente applaudito.

Festeggiamenti a S. E. l'on. Zanardelli

S. E. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, partì ieri nel pomeriggio dalla sua villa di Maderno col tram per Brescia.

Prima della partenza la Colonia tedesca che si trova in villeggiatura sulla riviera del Lago di Garda, composta di duecento persone, con una musica, a bordo del piroscafo *Benaco* sostò innanzi alla villa acclamandolo, mentre una Commissione, scesa dal piroscafo si recò a presentargli omaggi. S. E. ringraziò del gentile pensiero, esprimendo parole di simpatia per la Germania.

Durante il suo viaggio, l'on. Zanardelli fu salutato dalle popolazioni dei paesi che attraversò e che lo acclamarono.

S. E. l'on. Zanardelli giunse a Brescia alle ore 17. Il piazzale della stazione del tram e le adiacenze erano gremite di folla plaudente. Oltre le Autorità civili e militari, si trovavano a ricevere l'on. Zanardelli i senatori Valotti e Pavoni ed i deputati Bonardi, Massimini, Gorio, Castiglioni e Pistoia, l'ex deputato Cavalli, il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Deputazione provinciale e molti magistrati. La musica sociale accolse l'on. Zanardelli col suono della Marcia Reale. L'on. Zanardelli attraversò la città tra una folla che lo applaudiva entusiasticamente. Alle ore 19 prendeva parte al banchetto offertogli dal *Club* liberale.

Erano presenti 120 soci, fra cui l'on. senatore Pavoni, gli onorevoli deputati Gorio, Bonardi, Massimini, Castiglioni e Pistoia, l'ex deputato Cavalli ed il Prefetto, comm. Borselli.

Allo *champagne* l'on. Gorio rivolse parole di cordiale ringraziamento per avere l'on. Zanardelli accettato l'invito di trovarsi fra fidati amici. Ricordando l'imponente e sincera dimostrazione fatta dalla popolazione bresciana all'on. Zanardelli, disse che essa costituisce una prova d'affetto della città per la perseverante opera dell'on. Zanardelli in difesa della libertà. Si chiamò lieto di vedere l'on. Zanardelli a capo del Governo per la realizzazione degli ideali oomuni. Chiuse inneggiando alla Monarchia democratica.

S. E. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, salutato da una viva ovazione, dichiarò di dire brevi parole perchè assiste al banchetto come amico e non come Ministro. Non seguirà l'amico Gorio nelle sue considerazioni politiche. Queste sale gli rammentano gli affettuosi consoci ed antiche consuetudini, ed è lieto vedervi amici sempre fidi, tanto nella prospera che nell'avversa fortuna.

Dichiarò essere orgoglioso di avere assunta la responsabilità del Governo, al solo intento di servire le idee sempre propugnate. Chiuse dicendo che le dimostrazioni odierne della sua città natale lo compensavano delle lotte e di tutti i sacrificî sostenuti nella sua vita pubblica.

Le parole dell'on. Zanardelli, improntate a vivissimo affetto verso la città e verso gli amici, furono accolte da lunghi e caldi applausi.

Quindi parlò applaudito l'on. Massimini, ringraziando per la dimostrazione di simpatia fattagli e per aver associato il suo nome nella festa al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

Alle ore 21 l'on. Zanardelli lasciò il Club, recandosi a casa.

S. E. l'on. Zanardelli partirà questa sera per Roma per la linea Parma-Firenze.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, ieri sera, un pranzo in onore della Missione straordinaria inglese, ricevuta nel mattino.

Al pranzo furono pure invitati S. E. lord Currie, Ambasciatore di S. M. il Re d'Inghilterra, i membri dell'Ambasciata, S. E. il Ministro degli Affari Esteri, on. Prinetti, ed i personaggi che coprono le grandi cariche di Corte.

Dopo il pranzo gli Augusti Sovrani tennero circolo.

S. A. R. la Duchessa di Genova, Madre, è partita, oggi, col diretto delle ore 14,50 per Stresa.

Le LL. MM. il Re e la Regina Margherita hanno accompagnata la loro rispettiva Madre ed Ava alla stazione.

Le LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato, con le principali Autorità, hanno ossequiato alla stazione l'Augusta Signora, facendo circolo intorno alle LL. MM.

Arrivi e partenze di Ministri. — Ieri è partito per Napoli S. E. l'on. Picardi, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Stamane è partito per Milano, ove domani inaugurerà il Congresso geografico, S. E. l'on. Nasi, Ministro della Pubblica Istruzione.

S. E. il Ministro delle Finanze, on. Wollemborg, ha fatto ritorno stamane alla capitale.

All'Accademia artistica spagnuola. — Alle ore 15 di oggi, presenti molti invitati, è stata inaugurata, all'Accademia spagnuola di Belle Arti al Gianicolo, l'Esposizione dei lavori eseguiti dai pensionati.

L'illustre artista, comm. Villegas, direttore dell'Accademia, ha fatto un breve discorso.

L'Esposizione rimarrà aperta al pubblico da domani a venerdì, dalle ore 14 alle 18.

I ginnasti italiani a Nizza. — La rappresentanza delle Società ginnastiche italiane arrivò, l'altro giorno, a Nizza, e fu ricevuta dal console generale, comm. Simondetti, dal viceconsole Garrou e dalle notabilità della Colonia italiana.

Il console porse il saluto ai ginnasti: gli rispose, ringraziando, il cav. Guerra, entrambi applauditi.

Intanto giunsero il presidente del Comitato, Sonnier, il segretario Verany e le Società francesi, con musiche e bandiere. L'inno Reale italiano venne accolto con entusiastici applausi. Indi si formò il corteo, che attraversò la città, accompagnando la bandiera federale francese alla residenza del presidente Sansbeuf.

Nella sera, alle 9,30, ebbe luogo un ricevimento dei ginnasti, offerto dal Municipio alla *Jetée de la Promenade*.

I ginnasti furono accolti con applausi della popolazione nizzarda, che affollavasi per le vie.

Ieri le squadre ginnastiche italiane delle Società *Doria* e *Colombo* e di San Remo, lavorarono splendidamente al concorso ginnastico.

La rappresentanza ginnastica italiana visitò il console generale, comm. Simondetti.

La Federazione ginnastica francese offrì un banchetto ai delegati esteri. Sedevano alla tavola d'onore: Mérillon, presidente dell'Unione dei tiratori francesi, Cazelet, presidente della Federazione ginnastica francese, il cav. Guerra, vicepresidente della Federazione ginnastica italiana, ed altri delegati esteri.

La Federazione ginnastica francese organizza una gita di ginnasti francesi in Italia.

Ieri le Società italiane, con bandiere e fanfare, deposero una corona sul monumento a Garibaldi. La folla assistette rispettosa, a capo scoperto.

Nel pomeriggio le Società ginnastiche sfilarono davanti alla tomba di Gambetta, deponendovi corone e spargendovi fiori. Le Società italiane *Cristoforo Colombo* ed *Andrea Doria*, di Genova, e il *Velo-Sport*, di San Remo, vi deposero una corona.

I soci del *Velo-Sport*, di San Remo, deposero pure una corona sulla tomba della famiglia Garibaldi.

Il Presidente Loubet assistette indi agli esercizi dei 3000 ginnasti, che partecipano al concorso di Nizza, i quali sfilarono poscia davanti al Presidente della Repubblica. Le Società italiane sfilarono avendo alla testa la bandiera spiegata e furono applauditissime.

Loubet consegnò al vice presidente della Federazione ginnastica italiana, cav. Guerra, la croce di ufficiale dell'Accademia.

I ginnasti italiani destano vivissime simpatie.

Le Società ginnastiche genovesi *Andrea Doria* e *Cristoforo Colombo* furono classificate prima e seconda nel concorso delle Società estere. La Società belga fu classificata la terza.

Marina mercantile. — Ieri, i piroscafi *Trave*, del N. L., *Toscana*, della C. I., e *Centro America*, della Veloce, partirono per Genova, rispettivamente da New-York, Buenos-Ayres e Teneriffa.

— Il *Bormida*, della N. G. I., proveniente da Bombay, è giunto a Hong-Kong; il *Nilo*, proveniente pure da Bombay, è passato a Suez, proseguendo per Venezia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SAN REMO, 8. — Si attende per giovedì mattina la Commissione di 4 lordi dell'Ammiragliato inglese incaricata di riferire sulle condizioni di difesa di Malta. Essa s'imbarcherà sulla corazzata inglese *Renown*, ancorata nella nostra rada e partirà nel pomeriggio di giovedì per Malta.

NIZZA, 8. — Il presidente Loubet, accompagnato dai Ministri Delcassé ed André e dal suo seguito, e ricevuto dai Ministri Dupuy, Millerand e Lanessan e da tutte le Autorità, è giunto stamane alle ore 10.

Egli ha consegnato entro la stazione medaglie di benemerenza a parecchi operai della Compagnia *Paris-Lyon-Méditerranée* e decorazioni militari. Indi si è recato alla Prefettura.

Sono stati resi al Presidente Loubet, all'arrivo e lungo tutto il percorso, i supremi onori militari. Numerosi archi di trionfo erano eretti lungo le vie dalla stazione alla Prefettura e la città è brillantemente imbandierata.

La popolazione acclamò caldamente il Presidente Loubet lungo tutto il percorso.

Subito giunto alla Prefettura, il Presidente Loubet ricevette le Autorità e nel pomeriggio visiterà le Esposizioni agricola e di floricoltura ed assisterà al Concorso ginnastico internazionale.

NIZZA, 8. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ricevette alla Prefettura le Autorità.

Intervenne al ricevimento anche il Vescovo, mons. Chapon, che recentemente rifiutò la decorazione della Legion d'Onore conferitagli su proposta del Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau.

Mons. Chapon pronunciò un discorso, dichiarando che il clero nizzardo è inspirato ad idee di giustizia, di libertà e di tolleranza, il cui trionfo potrà solo assicurare l'unione desiderabile e necessaria dei Francesi.

Loubet rispose che egli è un apostolo della tolleranza e della pacificazione degli animi e soggiunse che l'episcopato deve essere in ciò ausiliare del Governo.

MARSIGLIA, 8. — Stamane in diversi cantieri furono riammessi al lavoro 2500 operai, molti dei quali vi erano occupati anteriormente allo sciopero.

SPEZIA, 8. — La nave brasiliana *Floriano* ha lasciato il golfo diretta a Lisbona.

Il Console del Brasile, Turi, si recò a bordo ad ossequiare gli ufficiali.

PARIGI, 8. — Il bollettino di stamane sullo stato di salute del Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, dice che la malattia segue il corso normale e che si nota un progressivo miglioramento.

NIZZA, 8. — Nel ricevimento delle Autorità, alla Prefettura, anche il Rabbino applaudì alle idee di tolleranza ed espresse l'amore degli Israeliti per la Francia.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, gli rispose che la democrazia deve accogliere tutte le credenze e non fare distinzione tra Francesi.

Quindi il Console italiano, comm. Simondetti, come decano del Corpo consolare, presentò al Presidente Loubet il Corpo consolare e fece voti per la prosperità del Presidente e della Nazione francese.

Il Presidente Loubet, ringraziando, espresse la speranza che i Consoli trovino assoluto appoggio presso le Autorità pel compimento della loro missione.

Fu indi ricevuto il Consiglio municipale di Nizza che si felicitò per la prossima esecuzione della ferrovia da Nizza alla frontiera italiana.

Il Presidente Loubet rispose che era lieto di annunziare che la Commissione internazionale incaricata dell'esame della questione si riunirà quanto prima a Roma per affrettarne la soluzione.

Il Presidente Loubet riceverà domani il Principe di Bulgaria.

TIEN-TSIN, 8. — Si è qui costituito un Governo provvisorio per la pubblica amministrazione. Ne fa parte il capitano di corvetta della Marina italiana, cav. Casanova.

PARIGI, 8. — Il *Temps*, parlando della visita della Squadra italiana a Tolone, dice che la Francia non tende affatto a distruggere le combinazioni che mirano alla conservazione della pace. È una prova di benevolenza e di amicizia che l'Italia e la Francia si danno coll'incontro solenne delle loro rispettive Squadre. Nessuno ha diritto di formalizzarsi per un ravvicinamento che non minaccia alcun interesse, non modifica alcun impegno, nè tende a nessuna conseguenza lontana. L'Europa può salutare con soddisfazione quest'atto di saggezza e di conciliazione. L'o-

pinione pubblica dei due paesi ratificherà con gioia questo scambio di cortesie.

NIZZA, 8. — Stasera al Casino ha avuto luogo un banchetto di 300 coperti, offerto dal Municipio in onore del Presidente della Repubblica, Loubet.

Vi assistettero tutte le Autorità civili e militari ed i Consoli esteri, fra i quali quello italiano, comm. Simondetti.

Al levare delle mense, il sindaco, brindando al Presidente Loubet, affermò i sentimenti repubblicani e la lealtà dei Nizzardi e ricordò i servigi resi da Garibaldi alla Francia nell'ora del pericolo. Soggiunse che Nizza patriottica è riconoscente alla Repubblica per la sua opera di risorgimento e di rinnovazione.

Il Presidente Lubet rispose che i Nizzardi hanno ragione di non volere che si dubiti della loro lealtà, di cui diedero tante prove. Disse che essi, situati presso la frontiera, hanno la coscienza degli obblighi loro imposti dalla loro posizione di onore. Infine si felicitò pure per la devozione dei Nizzardi alla Repubblica.

Stasera la città è brillantemente illuminata; e vi ha rappresentazione di gala al Teatro dell'Opera.

NIZZA, 9. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, assistette, iersera, dal Casino, ai fuochi artificiali ed intervenne poscia alla rappresentazione di gala all'Opera.

Ritornò a piedi alla Prefettura, salutato simpaticamente dalla popolazione. Nessun incidente.

PARIGI, 9. — L'*Eclair* ed il *Matin* assicurano che la Squadra russa ha lasciato Barcellona per ritornare a Villafranca, onde ossequiare il Presidente della Repubblica, Loubet.

PARIGI, 9. — Il *Figaro* si dice lieto di vedere dissiparsi i malintesi che separavano la Francia e l'Italia e di constatare che un senso più giusto dei rapporti internazionali ha finito per togliere alla triplice alleanza quel carattere di precauzione ingiuriosa che i Francesi le attribuivano.

LONDRA, 9. — Lo *Standard* commettando la visita della Squadra italiana a Tolone, dice che gli uomini di Stato francesi ed italiani sanno che la situazione della politica internazionale rimarrà immutata.

Il *Daily Chronicle* dice che le gelosie fra la Francia e l'Italia vanno gradualmente svanendo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

dell'8 aprile 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60
Barometro a mezzodì 762.7
Umidità relativa a mezzodì 75
Vento a mezzodì . . . . Sud.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . Massimo 17°,3. Minimo 12°,4.
Pioggia in 24 ore . . . . gocce.

Li 8 aprile 1901.

In Europa pressione massima intorno a 764 sulla Sicilia, minima di 734 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito da 2 a 3 mm. quasi dovunque.

Temperatura generalmente aumentata.

Nessun fenomeno notevole.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto sull'Italia superiore, vario sull'inferiore ed isole, venti deboli varî.

Barometro massimo a 764 sulla Sicilia; livellato altrove fra 762 e 763.

Probabilità: venti deboli prevalentemente meridionali; cielo nuvoloso al Nord e Centro, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 8 aprile 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	16 5	11 5
Genova	coperto	calmo	16 3	12 0
Massa Carrara	coperto	calmo	18 1	12 5
Cuneo	coperto	—	19 9	9 9
Torino	coperto	—	16 2	12 0
Alessandria	3/4 coperto	—	19 6	13 0
Novara	coperto	—	20 4	11 1
Domodossola	sereno	—	20 4	7 1
Pavia	coperto	—	21 5	12 9
Milano	coperto	—	20 1	11 7
Sondrio	3/4 coperto	—	20 4	12 2
Bergamo	coperto	—	17 5	10 3
Brescia	coperto	—	19 8	12 4
Cremona	coperto	—	19 4	9 1
Mantova	coperto	—	16 6	9 4
Verona	coperto	—	18 2	11 7
Belluno	1/4 coperto	—	15 8	7 5
Udine	3/4 coperto	—	15 9	8 8
Treviso	coperto	—	16 6	10 0
Venezia	coperto	calmo	14 1	9 4
Padova	coperto	—	16 6	10 8
Rovigo	coperto	—	19 6	10 5
Piacenza	coperto	—	18 6	12 8
Parma	coperto	—	19 1	8 5
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	19 0	8 8
Modena	3/4 coperto	—	19 9	9 7
Ferrara	coperto	—	18 6	9 1
Bologna	3/4 coperto	—	18 9	10 1
Ravenna	nebbioso	—	9 9	1 9
Forlì	coperto	—	19 8	8 0
Pesaro	coperto	calmo	15 8	9 7
Ancona	nebbioso	calmo	17 7	10 8
Urbino	1/2 coperto	—	19 6	9 8
Macerata	3/4 coperto	—	18 9	11 3
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	28 0	11 0
Perugia	coperto	—	21 0	10 2
Camerino	1/2 coperto	—	19 8	9 2
Lucca	3/4 coperto	—	21 0	11 2
Pisa	coperto	—	21 4	12 6
Livorno	coperto	calmo	20 6	12 5
Firenze	coperto	—	22 6	12 9
Arezzo	coperto	—	22 2	6 3
Siena	sereno	—	20 8	9 4
Grosseto	coperto	—	21 4	12 1
Roma	piovoso	—	18 5	12 4
Teramo	1/2 coperto	—	20 7	10 0
Chieti	3/4 coperto	—	17 2	10 0
Aquila	3/4 coperto	—	20 2	9 9
Agnone	sereno	—	18 9	10 0
Foggia	sereno	—	21 7	8 1
Bari	1/2 coperto	calmo	16 6	10 5
Lecce	1/4 coperto	—	19 7	9 7
Caserta	coperto	—	21 2	12 5
Napoli	coperto	calmo	18 7	12 8
Benevento	coperto	—	21 3	11 9
Avellino	coperto	—	19 5	9 3
Caggiano	nebbioso	—	15 4	7 2
Potenza	sereno	—	17 4	8 1
Cosenza	sereno	—	21 0	12 0
Tiriolo	nebbioso	—	14 0	8 4
Reggio Calabria	sereno	mosso	18 4	13 6
Trapani	1/2 coperto	calmo	18 1	13 1
Palermo	coperto	calmo	21 9	12 1
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	20 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	23 0	8 6
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	14 2
Catania	1/4 coperto	calmo	19 5	12 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	20 7	12 4
Cagliari	coperto	calmo	20 5	10 0
Sassari	3/4 coperto	—	21 9	11 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate Tumino Raffaele, *Gerente responsabile*